

# MARTEDI' 27 MARZO

## PRESIDIO CONTRO LA CHIAMATA DIRETTA

dalle ore 17,00 in Piazza Ravegnana  
(sotto le due torri)

**NO AI TAGLI! NO ALLA CHIAMATA DIRETTA!  
NO ALLA SCUOLA AZIENDA REGIONALE!**

**SI' ALLA STABILIZZAZIONE  
DI TUTTI I DOCENTI PRECARI!**

La proposta del Presidente Formigoni di sperimentare in Lombardia l'assunzione diretta degli insegnanti da parte dei dirigenti scolastici presenta una serie di pericoli per tutta la Scuola Pubblica statale che vanno contrastati con forza e determinazione:

- introduce la **possibilità di scavalcare il sistema di reclutamento nazionale** basato sulle graduatorie provinciali, uniche a garantire trasparenza e merito;

- **limita fortemente la libertà d'insegnamento dei docenti** - vero perno e garanzia della pluralità e della qualità del sapere in una scuola democratica - imponendo, come *conditio sine qua non* per la partecipazione ai concorsi, una sorta di fedeltà a un non meglio specificato "progetto e patto per lo sviluppo professionale"  
- amplifica a dismisura il potere dei dirigenti e apre al forte rischio di **fenomeni di clientelismo e nepotismo**

Molti hanno minimizzato sulle reali possibilità di successo del progetto lombardo - dai caratteri troppo palesemente incostituzionali per essere presi sul serio - relegando lo stesso a poco più di una *boutade*, volta a tenere alto il morale di una giunta come quella Formigoni, in piena crisi politica.

Ma se allarghiamo lo sguardo possiamo facilmente vedere come esso rappresenti, invece, **un'accelerazione** decisa e assai pericolosa **verso la completa aziendalizzazione della Scuola Pubblica Statale italiana**. Per la realizzazione definitiva di questo processo, avviato con le leggi sull'autonomia, la possibilità da parte delle singole scuole di scegliere il proprio personale, risulta fondamentale.

Troppe le "coincidenze" in questo periodo per giustificare il falso allarme:

A) Le norme sulla scuola contenute nel **Decreto Semplificazioni**, in particolar modo quelle esposte nell'articolo 50 che prevede il potenziamento dell'autonomia scolastica attraverso la costituzione di reti di scuole per una "*gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie*" e di "*organici dell'autonomia*" per ciascuna istituzione scolastica, precisando con

chiarezza che da questi provvedimenti "*non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*".

B) La recentissima approvazione da parte della VII Commissione Cultura delle "*Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali*", **testo unificato risultante dagli emendamenti al famigerato DDL Aprea del 2008** che, pur contenendo numerose modifiche rispetto a quello originario (scompaiono per il momento i provvedimenti relativi allo stato giuridico degli insegnanti e alla chiamata diretta), conserva un impianto poco rassicurante. Esso infatti prevede che:

1 - tutte le scuole avranno un loro **Statuto autonomo** deliberato dal nuovo "**Consiglio dell'autonomia**" (che sostituisce quello d'Istituto) di cui possono far parte anche **due elementi esterni** scelti all'interno della realtà territoriale. (Art. 1,2,3)

2 - **lo Statuto regolerà e disciplinerà** tutti gli organi interni - anche l'attività del "**Consiglio dei docenti**" (ex Collegio docenti) (Art. 6)

3 - vi sarà la possibilità di formare **reti e consorzi** a sostegno dell'autonomia o "*altresì ricevere contributi da fondazioni finalizzati al sostegno economico delle loro attività*" (Art. 10)

C) La nomina della stessa **Valentina Aprea ad assessore all'istruzione della regione Lombardia**, ruolo che assume un carattere molto più che simbolico.

D) **Il ministro Profumo**, pur senza sbilanciarsi troppo, si è detto **disponibile a "sperimentare nuovi modelli di reclutamento"**

All'interno di questo scenario in continua e preoccupante evoluzione LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA REGIONE LOMBARDIA non può essere sottovalutata ma deve essere **RESPINTA CON FORZA**.

Per questo invitiamo tutti, colleghi, studenti, genitori, cittadini ad unire la vostra voce alla nostra, per **RESPINGERE QUESTO COME OGNI ALTRO PROGETTO DI SMANTELLAMENTO DELLA SCUOLA PUBBLICA ITALIANA** che, per conservare la sua natura democratica, **DEVE NECESSARIAMENTE RIMANERE STATALE, LAICA E NAZIONALE. Un vero e proprio bene comune da DIFENDERE INSIEME!**